

**DECALOGO per le elezioni del 25 settembre 2022**

**1 TRANSIZIONE ENERGETICA, DALLE FONTI FOSSILI ALL'EFFICIENZA E ALLE FONTI RINNOVABILI**

Secondo l'Agencia Europea dell'Ambiente dal 1980 al 2019, a causa degli eventi estremi dovuti alla crisi climatica, l'Italia ha subito perdite economiche stimate in 72,5 miliardi di euro. L'inquinamento è responsabile in Italia di 60mila morti ogni anno. La dipendenza dalle importazioni di gas e petrolio ci espone ai rischi della speculazione dei mercati e ci rende soggetti ai ricatti di regimi autocratici e antidemocratici. La crisi idrica che sta colpendo il Paese mette a rischio dal 30 al 50% della produzione agricola nazionale, penalizza la filiera agroalimentare, a causa dell'aumento generalizzato dei prezzi ed aumenta quindi le diseguaglianze sociali e di genere. È necessario accelerare la transizione dalle fonti fossili ed inquinanti ad un sistema basato sul **risparmio energetico, l'efficienza e le fonti rinnovabili**. Con queste scelte, dipenderemo meno dalle importazioni di gas e petrolio, avremo rapidamente **bollette più basse, benefici ambientali e climatici, e anche una crescita virtuosa degli investimenti e dell'occupazione**.

**2 DEMOCRAZIA ENERGETICA, ENERGIA COME BENE COMUNE**

Il Sole è il più grande "reattore a fusione nucleare" già disponibile per la produzione di energia rinnovabile e fornisce ogni anno 15mila volte l'energia di cui l'umanità necessita. La ricerca scientifica ha sviluppato le tecnologie necessarie a catturare l'energia solare come il fotovoltaico, il solare termico e l'eolico, così come quelle per conservare l'energia in maniera molto efficiente, ad esempio con le batterie al litio e i pompaggi idroelettrici. È necessario che ognuno di noi sia messo nelle condizioni di produrre energia pulita e soprattutto di **condividere e scambiare l'energia prodotta** attraverso la rete elettrica e il relativo mercato, che devono

essere riorganizzati per gestire il 100% di energia elettrica rinnovabile. **L'energia deve diventare un bene comune**, staccandosi dalla logica dei sistemi centralizzati in cui pochi producono/distribuiscono e tutti consumano la risorsa, se hanno la possibilità di acquistarla. La democrazia energetica si può realizzare attraverso un'economia di condivisione del vettore energetico che alimenta le nostre società e una rete che supporta l'autoconsumo collettivo, attraverso l'indispensabile evoluzione delle **comunità energetiche**.

### **3 BASTA CON I SUSSIDI ALLE FONTI FOSSILI**

In Italia ogni anno ben 35,5 miliardi di euro di denaro pubblico vanno a sostenere la produzione e l'impiego di fonti fossili. Secondo l'OCSE, questi sussidi gravano in modo importante sui conti pubblici e sulle tasche dei contribuenti, sono dannosi per l'ambiente, socialmente iniqui e inefficienti; l'onere che ne deriva grava sulla fiscalità generale e sottrae risorse che potrebbero essere destinate ad altri finanziamenti di pubblica utilità. Un tale fardello ambientalmente dannoso e socialmente iniquo va rimosso e **le risorse economiche così liberate devono essere utilizzate per sostenere la transizione ecologica**.

### **4 L'ENERGIA NUCLEARE NON È LA RISPOSTA GIUSTA ALLA CRISI**

Un ritorno al nucleare per supportare la transizione ecologica e combattere il cambiamento climatico, come alcuni politici stanno affermando, è **totalmente sbagliato** per vari motivi. Non si tratta di una fonte energetica verde perché, se è vero che nelle centrali nucleari viene prodotta elettricità senza generare CO<sub>2</sub>, a monte se ne genera moltissima per processare il combustibile, per costruire e infine smantellare la centrale; l'uranio non è una fonte energetica rinnovabile e le scorte di combustibile sono limitate; **il problema delle scorie non ha ancora una soluzione e sussiste il pericolo di gravi incidenti alle centrali**, come Chernobyl e Fukushima dimostrano; la costruzione di una centrale nucleare richiede grandi investimenti e almeno 15 anni per completare i lavori; la dismissione di una centrale è

un'impresa ancora più costosa della sua costruzione e produce altre scorie che non sappiamo dove mettere. Nel caso specifico dell'Italia, poi, c'è da considerare che **il nostro paese non è adatto al nucleare**, essendo un territorio densamente popolato e sismico, che non ha riserve di uranio e, ormai, non ha neanche più le competenze per costruire e gestire una centrale nucleare, cosa che ci renderebbe dipendenti da altre nazioni che hanno uranio e tecnologia.

## **5 EDIFICI E TRASPORTI EFFICIENTI, SOSTENIBILI E NON INQUINANTI**

Gli edifici italiani costruiti durante il boom economico del dopoguerra mostrano gravissimi limiti dal punto di vista energetico, generando alti costi energetici e forti emissioni di CO<sub>2</sub> per il riscaldamento e il raffrescamento. Si deve assolutamente rimettere mano alla **coibentazione e al miglioramento energetico di tutti gli edifici pubblici e privati** puntando alla sostituzione delle caldaie a gas con efficienti termopompe elettriche, alimentate da **fonti rinnovabili**. Occorre inoltre un piano straordinario per l'installazione di **pannelli solari termici** per la produzione di acqua calda sanitaria.

I trasporti in Italia generano il 25% di tutte le emissioni di gas serra, un fortissimo inquinamento dell'aria e sono quasi del tutto dipendenti dalle importazioni di petrolio. È necessario **potenziare i trasporti pubblici locali a trazione elettrica, trasferire quote rilevanti delle merci su treno e vietare la vendita di nuovi motori termici entro una data ravvicinata**. È necessario istituire **prezzi politici per gli abbonamenti mensili o annuali** sull'intera rete del trasporto pubblico, utilizzare solo motori elettrici, estendere i treni veloci sull'intera rete, costruire una **rete ciclabile nazionale** molto capillare.

## **6 ATTIVARE SUBITO IL PIANO NAZIONALE DI ADATTAMENTO AL NUOVO CLIMA**

Il cambiamento climatico è già in atto e sta creando impatti notevoli su popolazione ed ecosistemi. Bisogna assolutamente ridurre le emissioni di

gas serra e quindi l'uso dei combustibili fossili (mitigazione) e allo stesso tempo bisogna agire sugli effetti del nuovo clima con azioni di adattamento, per ridurre i rischi già presenti e quelli futuri, anche maggiori e più frequenti. In Italia esiste una Strategia di Adattamento Nazionale da dieci anni, ma **non c'è ancora un Piano Nazionale di Adattamento** che selezioni le azioni prioritarie e le metta in atto, al contrario di quanto avviene in tutti i Paesi Europei. È tempo che l'Italia si allinei; siamo già in clamoroso ritardo!

## **7 FORMAZIONE PER UNA CITTADINANZA CONSAPEVOLE E RICERCA FINALIZZATA A RISOLVERE LE CRISI**

Il Paese deve investire in formazione e ricerca, a maggior ragione in un momento di crisi. La formazione è necessaria per avere cittadini e politici consapevoli delle grandi sfide che li attendono, mentre la ricerca è fondamentale per lo sviluppo. *Formazione* significa fornire agli studenti una preparazione inter- e trans-disciplinare creando lo spirito critico, necessario per muoversi nel mare delle informazioni oggi disponibili, e affrontare il problema della sostenibilità nelle sue tre dimensioni, ambientale, economica e sociale, facendo riferimento all'Agenda 2030. *Ricerca* significa investire il denaro pubblico avendo sempre in mente il bene sociale. Poiché i finanziamenti, per quanto cospicui, sono sempre limitati, occorre definire le linee di ricerca da potenziare; dovranno essere privilegiate quelle tematiche che ci permettono di trovare possibili soluzioni ai gravi problemi sanitari, ambientali, economici e sociali che caratterizzano la nostra epoca.

## **8 AGRICOLTURA SOSTENIBILE, CONSERVAZIONE DEL SUOLO E PROTEZIONE DELLE FORESTE**

Il clima è cambiato e cambierà ancora; è dunque essenziale un adattamento del sistema agricolo italiano al nuovo clima: **diminuzione e compatibilità ambientale delle produzioni animali**, oggi eccessive e sostanzialmente insostenibili; potenziamento **del settore biologico e delle**

**produzioni locali**; drastico abbattimento dei danni arrecati dall'agricoltura industriale ai suoli, alle acque e alla biodiversità; massima integrazione con l'ambiente e le risorse naturali disponibili. **Le foreste non vanno tagliate** ma protette e devono continuare a crescere e assorbire CO<sub>2</sub>. **Serve un serio impegno per fermare il consumo irreversibile di suolo** che si riflette sul dissesto idrogeologico, sul ciclo dell'acqua e indirettamente sul clima. **I soldi pubblici che vanno alle imprese agroalimentari devono essere condizionati all'effettivo miglioramento sul fronte ambientale.**

## **9 PROTEGGERE LA SALUTE DALL'INQUINAMENTO DELL'ARIA**

La protezione dell'atmosfera deve agire sia sulle emissioni di gas serra, per limitarne gli impatti sul clima, sia sulle emissioni di inquinanti primari e secondari, per minimizzare le concentrazioni di composti insalubri nell'aria che respiriamo. Esempi di inquinanti sono il black carbon e l'ozono a bassa quota, che hanno effetti sulla salute e sul riscaldamento a breve termine del pianeta. In generale, come afferma l'Organizzazione Mondiale della Sanità nel suo rapporto 2021, **gli sforzi per migliorare la qualità dell'aria possono ridurre i cambiamenti climatici e gli sforzi per la mitigazione dei cambiamenti climatici possono, a loro volta, migliorare la qualità dell'aria.** Diminuendo cioè l'uso dei combustibili fossili si crea un circolo virtuoso che impedisce in Italia e nel mondo milioni di morti premature dovute sia alla cattiva qualità dell'aria che alle conseguenze del cambiamento climatico.

## **10 PIÙ EQUITÀ SOCIALE IN ITALIA E NEGOZIARE PER LA PACE IN EUROPA**

I dati Istat informano che nel 2022 la povertà assoluta ha raggiunto il massimo storico in Italia, con circa 5,6 milioni di poveri. La pandemia COVID-19 e il cambiamento climatico hanno aumentato le disuguaglianze, esacerbando le difficoltà sociali e sanitarie. Per ridurre le disuguaglianze occorre, da un alto, redistribuire il reddito **mediante tassazione progressiva più spinta, tetti agli stipendi più elevati, alte tasse di successione e tasse sui patrimoni elevati** e, dall'altro, sviluppare e

potenziare i **servizi e i beni pubblici: sanità, scuola, trasporti, strutture sportive, parchi.**

**L'invasione dell'Ucraina** da parte della Russia ha riportato la guerra nel cuore dell'Europa, ha fatto decine di migliaia di vittime ed è già un conflitto di lunga durata con drammatiche conseguenze. **Questa guerra va fermata subito** e va cercata una soluzione negoziale; con le principali reti pacifiste e organizzazioni della società civile del nostro paese, raccolte nel cartello Europe for Peace, chiediamo che l'Italia si impegni affinché riprendano i negoziati per un **immediato cessate il fuoco.**

***Ti invitiamo a votare, perché solo così sarai l'artefice del tuo futuro e di quello dei tuoi figli***